

Ance Umbria ai parlamentari umbri, “se il governo non interviene a rischio i cantieri pubblici e privati”

scritto da Redazione | 18 Marzo 2022



Con una **lettera aperta**, **Ance Umbria**, l'associazione dei costruttori **edili di Confindustria**, si appella ai **parlamentari umbri** per **sensibilizzare il governo** affinché adotti già dalle prossime ore **misure straordinarie** che possano arginare e poi risolvere una situazione definita ormai fuori controllo. Senza congruità dei **prezzi di appalto** - denuncia Ance - **si rischia il blocco** di tutti i **cantieri, pubblici e privati, non** si potranno utilizzare le **risorse europee** per realizzare le opere previste dal **PNRR** e rischia di fermarsi anche la **ricostruzione nelle zone del terremoto**.

*“Siamo in una vera e propria difficilissima emergenza, purtroppo destinata a durare a lungo - spiega **Albano Morelli**, presidente di Ance Umbria - Non siamo di fronte solo a una momentanea fiammata dei prezzi delle materie prime e dei principali materiali. Riteniamo siano necessarie misure straordinarie capaci di intervenire subito per riequilibrare i contratti in essere e così evitare il rischio di fermo cantieri, contenzioso, risoluzione unilaterale dei contratti e fallimenti. Per tali ragioni ci siamo rivolti ai Parlamentari eletti in Umbria”.*

*Sono in atto - è scritto nella lettera - pregiudizievoli **fenomeni inflattivi e difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dei materiali**, che stanno producendo straordinari **incrementi dei prezzi di acquisto** praticati dalle aziende fornitrici su **acciaio, cemento, prodotti petroliferi, rame, materiali plastici e loro derivati**. Parallelamente, si è verificato un rincaro eccezionale dei **costi dell'energia elettrica, del gas e del petrolio**. Si è inoltre determinato un **restringimento delle importazioni** delle principali materie prime dai mercati esteri di riferimento che sta causando la sostanziale irreperibilità di alcuni materiali di cruciale importanza, come i prodotti derivanti dalla lavorazione del petrolio e del ferro.*

*“Il risultato di tutto questo - aggiunge **Morelli** - si traduce in un micidiale effetto domino, tale per cui fornitori e subappaltatori stanno revocando gli impegni contrattuali a suo tempo assunti, perché non più in grado di onorarli alle condizioni stabilite, se non aumentando enormemente i preventivi. A queste condizioni le aziende del settore non tra qualche mese, ma tra qualche giorno, rischiano di abbandonare i cantieri e, immediatamente dopo, di cessare la propria attività. È in gioco, quindi, la sussistenza delle nostre imprese, e questa è certamente la nostra prima preoccupazione, ma è in gioco anche la realizzazione degli obiettivi fissati con il PNRR, il Superbonus 110% e la ricostruzione post terremoto. In questo frangente - conclude **Morelli** - è addirittura offensivo e ridicolo paventare una speculazione da parte del mondo delle costruzioni. Le nostre imprese sono le vittime di una situazione ormai insostenibile”.*